

GAZZETTA UFFICIALE



DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESSE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea e spazio di linea.

Le altre inserzioni 50 cent. per linea e spazio di linea.

Il prezzo delle nottateffici ed inserzioni deve essere anticipato.

Un annuncio separato costerà 20.

Annuncio ordinari 40.

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia ERBBI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Table with columns: Anno, Semestre, Trimestre. Rows for different subscription rates.

FIRENZE, Lunedì 4 Dicembre

Table with columns: Anno, Semestre, Trimestre. Rows for different subscription rates.

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 30 novembre e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'associazione veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi invio, o reclamo che riguardi l'associazione o la spedizione del giornale, i vaglia postali, le domande d'inserzioni od annunci debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La Gazzetta Ufficiale si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 15 novembre 1865 del ministro della guerra sul decreto per la soppressione dei Comandi e Stati maggiori della 2° e 13° legione dei carabinieri reali e della Divisione di quell'Arma a Modena.

SIRE,

Fra le economie ravvisate possibili senza danno del servizio vi è quella di una diminuzione nel numero delle legioni del Corpo dei carabinieri reali, fatta gradatamente ed a tempo opportuno, mercè la soppressione di alcuni Comandi e rispettivi Stati maggiori delle legioni stesse.

In tale concetto il sottoscritto comprendeva nelle spese ordinarie del bilancio del Ministero della guerra per il corrente anno soli 10 di quei Comandi, anziché 14 come esistevano e tuttora esistono, riservandosi ad attuare la riduzione quando potesse farsi senza portare perturbazione nel servizio di pubblica sicurezza.

Sembrando ora al sottoscritto fattibile di sopprimere i Comandi e Stati maggiori della 2° legione (Genova) e 13° legione (Ancona), ne fa rispettosa proposta alla Maestà Vostra.

Eliminando dette due legioni ed immettendone le divisioni, compagnie e luogotenenze nella 1° legione (Torino), 4° legione (Milano), 5° legione (Bologna) e 6° legione (Firenze), si può ottenere che i comandanti di queste abbiano sotto la propria dipendenza tutta la forza del corpo che si trova sul territorio del dipartimento militare in cui hanno sede, meno due lievi eccezioni che occorre ammettere per le cause che sto per dire.

Compongono attualmente la divisione di Pavia (che fa parte della 2° legione) la compagnia di Pavia e quella di Voghera; la 1° ha sotto di sé le luogotenenze di Cortelona e di Vigevano; la seconda quella di Bobbio. La divisione di Pavia così composta comprende tutto il territorio della prefettura di tal nome. Stando rigorosamente alla circoscrizione dei dipartimenti militari verrebbe ad appartenere alla 1° legione (Torino) la compagnia di Voghera e la luogotenenza di Vigevano perchè quei territori appartengono al 1° dipartimento; rimarrebbero ad dette alla 4° legione (Milano), perchè sul territorio del 2° dipartimento, la compagnia di Pavia con la luogotenenza di Cortelona. Ora, siccome la prefettura è centro del servizio d'istruzione dell'arma dei carabinieri, sarebbe di nocumento al servizio che l'uffiziale superiore in grado che vi ha sede non potesse estendere il suo comando su tutto il territorio della prefettura medesima, ed è perciò che il riferente crede opportuno che sia conservata alla divisione di Pavia, la quale passa alla 4° legione (Milano), la compagnia di Voghera e la luogotenenza di Vigevano, benchè si trovino in altro dipartimento militare.

Per le stesse ragioni si lascierebbe alla compagnia di Massa-Carrara, che entra a far parte della 6° legione (Firenze) la luogotenenza di Pontremoli, non ostante che questa si trovi nel territorio del 4° dipartimento militare.

Tenuto dunque a base dello scorporamento delle legioni, che fanno servizio nelle provincie dell'alta e della media Italia, che ognuna (meno le accennate eccezioni) si estenda sul territorio tutto del dipartimento militare in cui il comando di esso ha sede, viene ad accadere che la compagnia di Piacenza, appartenente ora alla divisione di Parma, debb'essere annessa alla 4° legione (Milano), per lo che la divisione di Parma da annetersi alla 5° legione (Bologna) rimarrebbe col la sola compagnia del capoluogo, e così non potrebbe più sussistere, e dovrebbe sopprimersi, se non che essendo Parma capoluogo di una divisione militare, sembra miglior consiglio sopprimere la divisione dell'Arma a Modena e conservare quella di Parma, alla quale verrebbe aggregata le compagnie di Modena e Reggio.

Nel nuovo scorporamento delle legioni so-

predette sarebbe inoltre ravvisato opportuno di portare alla Spezia il Comando di compagnia che dallo scorporamento annesso al regio decreto 4 agosto 1861, venne stabilito in Chiavari e di sopprimere la luogotenenza di Portoferraio, creandone in sua vece una a Città di Castello.

Come in principio dicevasi, si dovrà procedere ad altre soppressioni, ed è in vista di ciò che non si dovrebbe per ora ad assegnare un nuovo numero d'ordine alle legioni che conserverebbero quello che attualmente hanno.

SIRE,

La proposta soppressione dei due Comandi e degli Stati maggiori di due legioni, non che della divisione di Modena apporta un non lieve risparmio all'erario senza che il servizio di pubblica sicurezza sia per risentirne danno, e perciò il sottoscritto, fidente che la M. V. vorrà sanzionarla coll'augusta sua firma, Le sottopone lo schema di decreto pel quale sarebbe tradotta in atto.

Il numero 2613 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti in data 24 gennaio e 4 agosto 1861, e 18 giugno 1862 relativi all'organamento ed allo scorporamento del Corpo dei carabinieri reali;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Al 1° dell'anno 1866 sono soppressi i comandi e gli stati maggiori delle legioni 2° (Genova) e 13° (Ancona) del Corpo dei carabinieri reali. È pur soppresso all'epoca stessa il comando della divisione di detto corpo avente sede a Modena.

Art. 2. Le divisioni, compagnie e luogotenenze che compongono le legioni sopresse passano sotto la dipendenza delle legioni 1° (Torino), 4° (Milano), 5° (Bologna) e 6° (Firenze).

Art. 3. Lo scorporamento delle oronde 1°, 4°, 5° e 6° legioni rimane stabilito secondo che apparisce dallo specchio annesso al presente decreto d'ordine Nostro firmato dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETTITI.

Nuovo scorporamento delle Legioni 1° (Torino), 4° (Milano), 5° (Bologna), e 6° (Firenze) del Corpo dei Carabinieri Reali.

Table with columns: Divisioni, Compagnie, Luogotenenze. Lists military units and their assignments across various regions like Torino, Genova, Pavia, etc.

Table with columns: Divisioni, Compagnie, Luogotenenze. Lists military units and their assignments across various regions like Cremona, Como, Pavia, Bologna, etc.

delle acque del canale Cavour, tanto conto della diversa perennità e qualità, disponendo perchè la Compagnia dei canali Cavour proceda alla stipulazione dei relativi contratti con quelli fra i possessori stessi che accettano le risultanze di tale accertamento;

c) Di determinare il prezzo d'integrale espropriazione per quelli fra i possessori suddetti che non accettano le risultanze dell'accertamento e di riferirne al Ministero;

d) Di proporre i cavi complementari da comprendersi nel sistema di distribuzione delle acque del canale Cavour e di addivenire all'esecuzione delle operazioni sovrocenstate per quelli fra detti cavi che per decreto Reale saranno dichiarati compresi in detto sistema;

e) Di procedere alla formale offerta di prezzo nei sensi dell'articolo 24 della legge 25 giugno 1865, n° 2359, per tutte le proposte d'espropriazione che saranno approvate dal Ministero, e di disporre affinché la Compagnia dei canali italiani d'irrigazione addivenga alla stipulazione dei contratti da celebrarsi in seguito ai procedimenti di espropriazione e nei limiti fissati dall'art. 15 della Convenzione approvata colla legge 25 agosto 1862.

Art. 2. La nomina della Commissione sarà fatta dal ministro delle finanze, previi concerti colla Compagnia dei canali italiani d'irrigazione per la scelta dei suoi rappresentanti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

QUINTO SELLA.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, con R. decreto del 31 ottobre scorso, ha collocato a riposo, in seguito a sua domanda, il già sotto-intendente Mastrosese Beniamino.

Con R. decreto del giorno 5 novembre 1865 ha accettato le dimissioni date dal conte Antonio Scarselli, consigliere di prefettura in disponibilità.

Con Regio decreto del 5 novembre 1865, ha richiamato in attività di servizio nell'amministrazione prov. Verde Camillo Gregorio, sottosegretario di 1° classe in aspettativa.

Con R. decreto del 15 novembre 1865 ha nominato segretario capo di 2° classe nell'amministrazione provinciale Sanfilippo avv. Giuseppe, capo sezione in disponibilità del cessato Ministero di sicurezza pubblica di Sicilia.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 21 novembre 1865:

Martelli Pietro Alessandro, capitano nello stato maggiore d'artiglieria, dimesso dal militare servizio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 31 ottobre 1865:

Simondi Tito, capitano d'artiglieria di 1° cl., è rinvocato dall'impiego dietro parere di una Commissione di disciplina.

Con R. decreto del 15 novembre 1865:

Natale Ferdinando, aiutante contabile d'artiglieria di 2° classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 15 novembre 1865 il medico di reggimento di 1° classe nel corpo sanitario militare dott. Santini Ferdinando, venne collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Il ministro dell'interno, con decreto 11 novembre 1865, ha collocato a riposo in seguito a loro domanda, Gallo Damiano e Gabriel Daniele entrambi uscieri in disponibilità del soppresso Consiglio di Stato di Torino.

Con decreto 18 novembre 1865:

Ha collocato a riposo in seguito a sua domanda Lolla Luigi, commissario in disponibilità del soppresso Consiglio di Stato di Torino.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario, fatte sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con R. decreti:

Del 19 ottobre 1865:

Lovisio Giovanni, segretario della Corte d'appello in Parma, promosso dalla 3° alla 2° categoria;

Zanelli dott. Giacomo, segretario presso la giudicatura mandamentale di Fanano, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Labati Eugenio, segretario presso la giudicatura mand. di Pievepelago, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Santini Cesare, impiegato in disponibilità, già applicato alla segreteria della giudicatura mand. di Monterubbiano, nominato sostituto segretario presso la giudicatura mand. di S. Ginesio;

Petrizzani dott. Luigi, segretario presso la giudicatura mand. di Zocca, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mand. di Pievepelago;

Bertani dott. Pietro, sostituto segret. presso la giudicatura mand. di Reggio d'Emilia, campagna, promosso a segretario presso la giudicatura mand. di Zocca;

Turci Luigi, segretario presso la giudicatura mand. di Luzzara, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mand. di Corpi;

Messori Luigi, sostituto segretario presso la giudicatura mand. di Corpi, tramutato id. di Finale.

Del 28 ottobre 1865:

Doria Vincenzo, segretario presso la giudicatura mandamentale di San Calisto, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mand. di Caltanissetta;

Planeta Giuseppe, id. di Rosolini, id. di Battersa;

Rini Giovanni, id. di Battersa, id. di Calascibetta;

Mangieri Gaspare, id. di Calascibetta, id. di Mazzarino;

Dilluvio Giuseppe, id. di Sambuca, id. di Burgo;

Di-Vincenzo Pietro, reggente la segreteria del mandamento di Burgo, tramutato nella stessa qualità al mand. di Sambuca;

Blandina Cataldo, sostituto segretario presso la giudicatura mand. di Serradifalco, promosso a segretario presso la stessa giudicatura;

Vanni Vincenzo, id. di Paceo, temp. applicato al tribunale del circond. di Trapani, nominato reggente il posto di segretario presso la giudicatura mand. di Rosolini;

Del 31 ottobre 1865:

Claresma Giuseppe, segretario presso la giudicatura mandamentale di Caltanissetta, promosso dalla seconda alla prima categoria.

Del 5 novembre 1865:

Fusconi Giulio, sostituto segretario presso la giudicatura mandamentale di Spoleto, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Del 15 novembre 1865:

Ruggeri Pietro, segretario della giudicatura mandamentale di Acì Reale, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Del 31 ottobre 1865:

Avogadro conte Ignazio di Carro e Quaregna, giudice del tribunale del circondario di Cuneo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Del 19 ottobre 1865:

Borghese Domenico, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Bisignano, prorogato di sei mesi l'aspettativa, concessa col R. decreto 7 marzo 1865;

Fabrocci Raffaele, id. in Oragna, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Alfani Vincenzo, id. in Monteleone, id. id.;

Francoes Giacomo, id. in Paduli, id. id.;

Ruggeri Nicola, sostituto cancelliere a Paduli, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per sei mesi;

Spina Raffaele, id. in Bojano, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Milia not. Edoardo, sostituto segretario presso la giudicatura mandamentale di Cagliari, sezione Castello, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Locatelli Girolamo, sostituto segr. presso la giudicatura mandamentale di Ponte San Pietro, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Del 31 ottobre 1865:

Pessina Pasquale, ufficiale di segreteria presso il tribunale di 1° istanza in Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovata infermità che lo rende inabile al servizio.

Del 1° ottobre 1865:

Di Pietro Vincenzo, giudice mandamentale a Piacenza, tramutato in Tolvo;

De Stavola Nicola, id. a Tolvo, id. a Piacenza.

Del 3 ottobre 1865:

De Palma Nicola, giudice mandamentale a Gagliano del Capo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Del 19 ottobre 1865:

Napoli notaio Gio. Battista, sostituto segretario in soprannumero, presso la giudicatura mandamentale di Sora, nominato sostituto segretario presso la giudicatura mandamentale per la sezione Dora in Torino;

Alesso Giuseppe, sostituto segretario della giudicatura mandamentale di Balzo, temporaneamente applicato al ministero di grazia, giustizia e culti, nominato sostituto segretario presso la giudicatura di polizia in Torino.

Del 31 ottobre 1865:

Crispo Giuseppe, sostituto cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Capriati, collocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Capua;

De Rubis Giovanni, id. di Capua, id. di Capriati.

Del 5 novembre 1865:

Rabimarga Enrico, cancelliere di mandamento, tramutato da Fiamignano in Baricena per R. decreto del 18 settembre 1865, richiamato nel mandamento di Fiamignano, rimanendo revocato il citato decreto;

Amiccarelli Raffaele, sostituto cancelliere nel mandamento di Capistrano, nominato cancelliere nel mandamento di Baricena.

Del 18 settembre 1865:

Sacchetti Aminta, cancelliere sostituto nella giudicatura mandamentale di Bomba, promosso a cancelliere nella giudicatura mandamentale di Bisenti;

Zanari Raffaele, esaminato ed approvato per carica di cancelliere di mandamento, nominato cancelliere nella giudicatura mandamentale di Stronpelli;

Moceri Luigi, id. id., id. di Fuscaldo;

Onorato Romualdo, già sotto cancelliere nella

giudicatura di Sora, e presentemente commesso provvisorio ivi, nominato sostituto cancelliere nella giudicatura mandamentale di Castellone.

Savio Luigi, sostituto cancelliere nella giudicatura mandamentale di Molfetta, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale d'Andria;

Calò Nicola, id. d'Andria, id. di Molfetta.

Del 31 ottobre 1865:

Marino Ascanio, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Castellone, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Fasano.

Del 19 ottobre 1865:

De Nicola Domenico, ora cancelliere del tribunale circondariale di Ariano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Secchia Nicola, sostituto cancelliere del tribunale circondariale di Solmona, id. id.;

Caputo Giosafatte, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Manfredonia, id. id.;

Aulenti Francesco, id. a Sant'Eramo in Colle, id. id.;

Zapponi Francesco Antonio, sostituto cancelliere nel mandamento di Palmi, id. id.

Del 31 ottobre 1865:

Mastrocinque Giuseppe, sostituto cancelliere al tribunale circondariale di Santa Maria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Genovesi Giambattista, cancelliere nel mandamento di Grotteria, traslocato nella stessa carica in quello di Gerace;

Ferrara Domenico, cancelliere nel mandamento di Baranello, id. nel mandamento di San Giovanni in Galdo;

Barba Nicola, id. di San Giovanni in Galdo, id. in Baranello;

De Rensis Nicola, vice presidente alla Corte d'appello di Trani, nominato consigliere presso la Corte d'appello di Napoli.

Del 19 ottobre 1865:

Ripa di Meana conte cav. Zaverio, consigliere nella Corte d'appello di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda, col titolo di presidente di sezione onorario di Corte d'appello;

Garneri cav. Simone, consigliere presso la Corte d'appello di Torino, promosso alla 1ª categoria.

Del 23 ottobre 1865:

Sacchi avv. Siro, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, attualmente in aspettativa, prorogata l'aspettativa per sei mesi per motivi di salute;

Mureddu cav. Bacchisio, consigliere presso la Corte d'appello di Cagliari, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Rozzio Luigi, segretario della giudicatura mandamentale di Sarnico, tramutato nella stessa qualità al mandamento I di Crema;

Arrighi avv. Ferdinando, sostituto segretario della giudicatura del mandamento I di Crema, applicato al tribunale di circondario in quella città, nominato segretario presso la giudicatura mandamentale di Sarnico;

Ferretti Bernardo, alunno di segreteria presso la giudicatura del mandamento III di Brescia, nominato sostituto segretario presso la giudicatura del mandamento I di Crema.

Del 15 novembre 1865:

Massara Antonio, già ufficiale del disciolto tribunale d'appello lombardo, indi impiegato in disponibilità, applicato alla segreteria della Corte d'appello di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Del 31 ottobre 1865:

Martinelli Nicola, presidente del tribunale del circondario di Vallo, nominato vice-presidente del tribunale del circondario di Salerno, in seguito a sua domanda, e conservando il grado di presidente.

Con decreti ministeriali del 29 e 30 settembre, 20, 26, 27, 29, 30 e 31 ottobre scorsi, e del 6, 8, 9, 13, 14 e 15 novembre corrente, il Ministro della pubblica istruzione fece le seguenti nomine e disposizioni:

Beltrano Giovanni, nominato prof. straordinario di diritto internazionale nella R. Università di Napoli;

Tavi Antonio, prof. straordinario di estetica nella Università di Napoli, confermato in tale ufficio;

Ciacco Giuseppe, prof. straordinario di anatomia microscopica id., confermato id.;

Pollignani Giuseppe, id. di diritto romano id. confermato id.;

Campacci dott. Cesare, nominato reggente di fisica e chimica nel liceo Ximenes di Trapani;

Salomone Battista; — rivotato e dichiarato di non effetto per la parte che lo riguarda il decreto ministeriale 20 settembre 1865 che lo nominava incaricato provv. della 3ª classe nel R. ginnasio di Sciacca;

De Rossi Domenico, direttore e profess. di pedagogia nella scuola normale femminile di Catania, nominato incaricato altresì per l'insegnamento dell'aritmetica e scienze naturali;

Patti can. Salvatore, nominato incarico dell'insegnamento della religione e morale nella scuola normale femminile di Catania;

Di Stefano Giuseppe, reggente di disegno nella scuola tecnica, incaricato altresì dell'insegnamento del disegno nella scuola normale femminile di Catania;

Nunzio Felice; — rivotato e dichiarato di non effetto per la parte che lo riguarda il decreto ministeriale 20 settembre 1865 che lo nominava incaricato della 1ª classe nel ginnasio di Barcellona;

Rumico Felice, nominato incaricato della 1ª classe nel ginnasio di Barcellona;

Guiscardi Guglielmo, prof. ord. di geologia e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Napoli, confermato prof. straordinario di mineralogia nella scuola di applicazione degli ingegneri nella città stessa;

De Luca Sebastiano, prof. ord. di chimica e direttore del relativo gabinetto id., confermato prof. straordinario di chimica docimastica nella scuola id.;

Frojo Giuseppe, prof. straordinario di agraria ed estimo rurale nella scuola di applicazione degli ingegneri in Napoli, confermato in tale ufficio;

Rocco Giuseppe, prof. straordinario di materie legali id., confermato id.;

Fossi Pietro, prof. straordinario di geometria pratica id., confermato id.;

Mamone Capria Domenico, nominato prof. straordinario di chimica farmaceutica nella R. Università di Napoli;

Lessona cav. Michele, prof. ord. di zoologia nella R. Università di Bologna, incaricato per

l'anno scolastico 1865-66 di tale cattedra presso l'Università di Torino coll'incarico inoltre dell'insegnamento dell'anatomia comparata nella Università stessa;

Richiardi Sebastiano, prof. ord. di anatomia comparata nella Università di Bologna, nominato incaricato altresì dell'insegnamento della zoologia nella Università medesima;

Colmone Giov. Battista, incar. provv. della 1ª classe nel R. Ginnasio di Sciacca, nominato regg. della 3ª classe nel ginnasio stesso;

Napoli Raffaele, coadiutore al museo di mineralogia nell'Università di Napoli, nominato prof. straordinario di chimica organica nell'Università medesima;

Isola prof. Ippolito, nominato incaric. provv. della storia e geografia nella scuola normale di Genova;

Paventa dott. Francesco, nominato medico assistente alla clinica ostetrica nella pia opera della Maternità di Torino;

Cara Giuseppe, incaricato dell'aritmetica nel ginnasio di Iglesias, confermato in tale ufficio;

Cosenza Giuseppe, in disponibilità, nominato reggente la 3ª classe nel ginnasio di Divona;

Picone Paolo, nominato regg. delle classi 4ª e 5ª idem;

Pignatari Filippo, nominato reggente di storia naturale nel liceo ginnasiale Filangeri di Monteleone;

Paganò dott. Cesare, id. direttore spirituale nel liceo Galvani di Bologna;

Pozzetti Giuseppe, reggente delle due prime classi nel ginnasio Principe Umberto di Napoli, nominato reggente della 3ª classe nel ginnasio stesso;

Chiesa Ettore, allievo della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, nominato reggente di lettere latine e greche nel R. Liceo-ginnasiale di Matera;

Daneo prof. Giovanni, provveditore agli studi della provincia di Macerata, esonerato dall'incarico di reggere anche l'ispettorato della detta provincia;

Bonfiglio Giuseppe, nominato incar. provv. della lingua francese nella scuola tecnica di Siracusa;

Rinaldi Pietro, incar. della 2ª classe nel liceo ginnasiale Cirillo di Bari, nominato reggente della stessa classe nel medesimo istituto;

Maurantoni Leonardo, incar. dell'aritmetica id., confermato in tale ufficio;

Ferrari dott. Angelo, nominato reggente di lettere greche e latine nel liceo ginnasiale Giannone di Benevento;

Riva Enrico, allievo della R. accademia scientifico-letteraria di Milano, nominato reggente la 4ª classe ginnasiale nel ginnasio di Trapani;

Piomarta Michele, allievo id., nominato reggente la 4ª classe nel ginnasio di Notù;

Cavallero ing. cav. Agostino, prof. straordinario di macchine a vapore e ferrovie nella scuola di applicazione degli ingegneri di Torino, confermato in tale ufficio;

Pezzia ing. Giovanni, id. di materie legali id., confermato id.;

Mya cav. Pietro, id. di topografia ed esercitazioni di geometria pratica id., confermato id.;

Curioni ing. dott. Giovanni, assistente alla cattedra di costruzioni id., incaricato nella qualità di prof. straordinario dell'insegnamento delle costruzioni civili idrauliche e stradali nella scuola medesima;

Sacheri ing. Giovanni, nominato incaricato per le funzioni di assistente alla cattedra di costruzioni nella scuola id.;

Fornari Pasquale, nominato maestro di 4ª classe nell'Istituto dei Sordo-muti di Milano;

Barnabei Felice, reggente di lettere latine e greche nel liceo ginnasiale Giannone di Benevento, trasferito collo stesso grado alla 5ª classe nel ginnasio Vittorio Emanuele di Napoli;

Coletti Olindo, prof. nella scuola normale di Chieti ed incaricato della direzione della scuola stessa; accettata la rinuncia a tale incarico;

Maggioli Angelo, nominato incar. provv. di reggere l'ispettorato del circondario d'Ozieri;

Mainardi Giuseppe, nominato reggente provvisorio di lingua italiana e storia, e geografia al 1º anno nella scuola tecnica di Terranova;

Fara teol. cav. Carlo, incar. di reggere l'ufficio d'ispettore scolastico di Napoli, esonerato da tale incarico riprendendo la sua carica d'ispettore provinciale delle scuole elementari in Piacenza;

Rossi Raffaello, direttore e prof. regg. nella scuola tecnica di Perugia, incaricato di dare anche l'insegnamento della storia e geografia nella scuola normale femminile della città stessa;

Palma Luigi, incar. per la 3ª classe nel liceo ginnasiale Cirillo di Bari, promosso reggente della cattedra stessa;

Ciccone comm. Antonio, nominato professore straordinario di economia politica nella R. Università di Napoli;

Lampiasi Rubino Ignazio, incar. provvisorio di storia naturale e fisico-chimica nella scuola tecnica di Trapani, confermato in tale ufficio;

Settembrini sac. Vincenzo, richiamato all'ufficio di direttore spirituale nel convitto nazionale Vittorio Emanuele di Napoli;

Toscano Salvatore, incar. provv. di disegno nella scuola tecnica di Modica, confermato in tale ufficio;

Mattei Giuseppe, regg. di storia naturale e fisico-chimica id., nominato prof. straordinario di chimica organica ed inorganica nella R. Università di Messina;

Michini Filippo, rivotato e dichiarato nullo il decreto ministeriale 30 settembre 1865 che lo nominava regg. provvisorio di lingua italiana e storia, e geografia al 1º anno nella scuola tecnica di Canicattì;

Manzini Luigi, nominato aiuto bidello presso il gabinetto e laboratorio anatomico patologico dell'Università di Modena.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Relazione a S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio.

In esecuzione dell'ordine datomi da Vostra Eccellenza di farle una relazione esatta e possibilmente documentata intorno agli effetti che ebbe la proibizione della macerazione del lino e della canapa nel lago d'Agnano, mi pregio di riferirle quanto segue:

Giunto in Napoli nello scorso mese di ottobre, col mezzo di formale autorizzazioni accordatami da quel prefetto, mi recai successivamente in tutti i villaggi circostanti al lago d'Agnano, onde conoscerne il numero dei malati di

malattie miasmatiche, e quello dei morti per le stesse. mensilmente, nel decorso di quest'ultimo decennio, in confronto coi medesimi di entrambe le categorie avvenuti fino a tutto il mese di ottobre di quest'anno, in cui si è vietata in quello acque la macerazione della canapa.

Premetto che dai rispettivi archivi comunali non ho potuto estrarre, come avrei voluto, notizie rigorosamente precise, poichè nei registri delle morti non si trovano segnate le malattie che ne furono cagione, nè mi è stato agevole cavare dalle ricette, che in parte vi si conservano tuttora, dei medici condottati, mentre queste si riferiscono ai soli poveri. Ho dovuto quindi affidarmi ai fedeli suggerimenti dei medici locali.

Il diligentissimo dottore Antonio Princi, esercente in Piedigrotta, villaggio che oltrepassa di molto i 5,000 abitanti, e più degli altri prossimo ad Agnano, mi ha trasmesso un quadro il più distinto ed esatto, d'onde osservasi che dall'anno 1856 la cifra media delle malattie miasmatiche in quel villaggio è stata di 28 in ogni anno; quella dei morti delle stesse malattie, nella medesima annuale proporzione, si è trovata di 17. Nulla di tali fatti morbosi vi è avvenuto in quest'anno.

Il dottor Angelo Varriale di Socorro, dove esistono 2,300 abitanti, mi rapportava che annualmente in quel villaggio erano invasi da affezioni miasmatiche circa 30 individui, delle quali due terzi traevano origine dall'aria pestifera di Agnano; un terzo dai laghi di Licola, di Patria, e dai laghi di Acerra, ove parecchi di quei contadini si recavano ancora a prestar l'opera loro alla macerazione del lino e della canapa.

Le novorate malattie, se non erano tutte seguite da morte, lasciavano nei residui sofferati il triste retaggio di malabiti e di cachessie. In quest'anno le medesime infermità sono diminuite della metà, tenendosi presenti le malfelice influenza delle altre acque stagnanti ora citate, alle quali naturalmente quei villici hanno dovuto ricorrere in maggior numero pel divieto della macerazione in Agnano.

Dal dottor Nicola Merolla di Pianura, ove si numerano 3,700 abitanti, riferivamisi ancora ufficialmente che: 1º Il numero degli infermi per influenza miasmatica di Agnano, specialmente nei mesi di luglio, agosto e settembre di ciascun anno, è sempre asceso a circa cento. Assicuravano inoltre a voce che nell'epoca della macerazione della canapa, tutte le malattie, qualunque fosse stata la loro primitiva origine e forma, quasi assumevano i caratteri delle miasmatiche; e quelle che non erano direttamente seguite da morte, lo erano in seguito per postumi delle stesse; cioè che moltissimi decessi che avvenivano in altre stagioni, lo erano o per inveterate fisionomie, o per viziate ematosi, o per altre simili alterazioni che a giusta ragione erano da considerarsi come infuato retaggio dell'elemento miasmatico di Agnano; — 2º Prosegue che le forme delle malattie predette sono state sempre svariatissime, massimamente quando la state era piovosa. In tali casi si osservavano intermittenze sotto tutti i tipi, non escluse le quotidiane doppie, le perniciose apoplettiche, le emorragiche, ecc.; — 3º Che nel volgente anno la cifra degli infermi delle stesse malattie i quali dimorano presso il lago d'Agnano non ha oltrepassato i dieci.

Dal dottor Pasquale Santoro, pel Vomero Antignano ed Arenella, villaggi in complesso di circa 18,000 abitanti, mi si fece notare che ad onta della maggior distanza di quei luoghi da Agnano e della notevole altezza loro sopra elevate ed amenissime colline, il numero degli ammalati pel miasma d'Agnano, nell'epoca della macerazione della canapa, era ivi non meno di 30 annui, con fenomeni d'ogni forma e specialmente di larvate; e che in quest'anno, mercè il divieto di detta macerazione, *sexies caso vi si è presentato di tali malattie*. Nelle vicinanze dello stesso lago, ov'egli soggiunse aver avuto sempre venti a trenta casi di malattie per miasma, un solo ne ha osservato in quest'estate, nella persona di una tale Maria Moccia, pernottante in una casupola accolta al lago. Ei termina il suo rapporto assicurando che un'altra donna, a nome Giovanna Troncone, bettoliera, stabilita anch'essa giusta all'imboccatura d'Agnano, a cui da qualche tempo morì di pernicioza il marito, mentre anch'essa in ogni anno era invasa da febbri periodiche, in quest'anno ne è rimasta totalmente immune. Anzi essa medesima assicura che nel corso di quest'ultima estate, in ogni sera si bagnava nel prossimo lago con suo massimo sollievo, e senza il menomo danno.

Da quanto ho riferito si può ritenere come fatto incontestabile che il vantaggio conseguitosi dal divieto della macerazione della canapa in Agnano è stato immenso in tutte quelle vicinanze; ed il prosciugamento dello stesso lago metterà il suggello alla propria condizione igienica di quella vasta ed amenissima zona atmosferica. E se da qualche interessato speculatore su quel lago si è fatta correre la diceria che il miasma in alcuno di quei villaggi non è stato men crudele che negli anni scorsi, ciò è in assoluta opposizione al buon senso ed alla verità, e se taluni han riportato malsanie, siccome già si è riferito, sono stati solamente quegli incauti che, occupati del trasporto della canapa nel lago di Patria, vi han dovuto pernottare per custodirla, facendo grave sacrificio della propria salute al pericoloso mestiere.

Concludo questo mio rapporto rassegnandole che il prosciugamento del lago d'Agnano venne inaugurato sullo stesso luogo nel 18 ottobre or decorso, con intervento numeroso di coltissimo pubblico plaudente sì di Napoli che di Pozzuoli e dei villaggi limitrofi, sotto la direzione del signor prefetto di Napoli, che pronunziò coltissimo ed analogo discorso sull'oggetto.

I lavori però del canale, in quel momento stesso intrapresi, doverono per poco sospendersi nel terzo giorno per cagione di una così detta *mofeta* di gas acido carbonico sviluppatosi nello sterco, in vicinanza della Grotta del Cane; ma furono tosto ripresi mercè gli analoghi provvedimenti di quello ingegnere signor Mendio.

D'altronde il concessionario signor Martuscelli ed il soprastante ai lavori signor Raffaele Santo Carluccio spiegano un'attività straordinaria nello spingere innanzi quella impresa colossale e sommarmente umanitaria.

Torino, 28 novembre 1865.

L'ispettore sanitario: ANTONIO PRINZI.

Riassunto delle tabelle del chiarissimo dottore Antonio Princi, medico condotto del villaggio Fuorigrotta.

Di 5000 abitanti;		Morti dalle stesse	
Infermi di malattie miasmatiche	Nº	Morti	Nº
1856	26	10	
1857	31	15	
1858	31	21	
1859	29	21	
1860	31	19	
1861	38	24	
1862	27	21	
1863	18	12	
1864	21	10	
1865			

Inoltre le Giunte comunali dei comuni di Capodrise, Capua Vetere, Casanova, San Nicola, San Prisco, Rocca, Macerata, Marcianise, San Marco Evangelista, Marcianise di Portico, Caserta, Curti, Casapulla, San Tammaro certificarono tutte che nel corrente anno le febbri solite a dominare o cessarono completamente o diminuirono d'assai in confronto al passato.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si notifica che nel giorno di lunedì 11 dicembre p. v., incominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale con accesso al pubblico, alla quinta annuale estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore del valore nominale di lire 500 ciascuna e della rendita di lire 25, emesse a seguito del decreto 8 marzo, 8 luglio 1860, e 10 febbraio 1861 per procurare i fondi occorrenti per far fronte alle spese di costruzione della ferrovia maremmana, cioè da Livorno al confine pontificio, non che del braccio dal Fito di Cecina alle Moje.

Le obbligazioni da estrarsi sono in n° di 44 sul totale delle 88,946 vigenti.

In seguito si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte, e quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate per rimborso.

Torino, il 25 novembre 1865. Per il Direttore Generale L'ispettore Generale: GALLETTI.

Il Direttore Capo di Divisione Segretario della Direzione Generale: GIAMPALLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News*: Speriamo che non vi sia nulla di vero nella notizia delle due mila persone state giustiziate come ribelli nell'isola della Giamaica, e che villaggi interi sono stati rasi al suolo.

Vediamo dai giornali delle colonie che coltivatori e governo erano disposti a credere tutto e far tutto; ma è impossibile che siano andati al di là di tutti gli orrori, di tutte le atrocità che sono mai state citate come atti indegni di un popolo civilizzato.

L'Europa si è spaventata in sentire che si sono giustiziate due mila persone per punire ciò che, come si ha ragione di credere, non era che una rivolta, e noi preferiamo di ritenere esagerato quel numero.

La deputazione stata nominata al meeting di Manchester si è portata dal conte Russell alla residenza ufficiale, dove venne ricevuta in modo cortese ad onta che i discorsi pronunziati a Manchester fossero altrettanto perniciosi quanto lo era la lettera del dottore Underhill al signor Cardwell.

Non vi era presente nessun relatore; ma noi sappiamo che i membri della deputazione furono soddisfattissimi dei risultati dell'udienza.

Il conte Russell non fu punto sorpreso dalla emozione profonda e generale prodotta dalle notizie della Giamaica; egli si mostrò convinto della necessità di una inchiesta sulle circostanze che hanno accompagnato il massacro di sì gran quantità di compatriotti.

La deputazione si è ritirata persuasa che il conte Russell desiderava ardentemente che fosse fatta giustizia; però la pubblica opinione ha ancora da compiere una missione.

Tutti i governi in generale sono disposti ad accettare i fatti compiuti, e per quanto è possibile a difendere i loro servitori; ma le leggi inglesi, la vita dei sudditi della regina, l'onore dell'Inghilterra non devono venir sacrificati ad una predilezione ufficiale.

PRUSSIA. — Si legge nella *Nord Deut. Zeit.*: Alcune corrispondenze di Vienna dirette a diversi giornali, come alla *Gazzetta di Colonia*, alla *Gazzetta Universale di Augusta*, ecc., alterano tanto il tenore dei dispacci indirizzati dal gabinetto di Berlino a quello di Vienna relativamente all'affare di Francoforte, quanto il contegno politico della Prussia in questa vertenza.

Se il governo non confuta ufficialmente simili alterazioni, gli è perchè egli non si crede onorato dall'obbligo di non pubblicare i dispacci di gabinetti esteri senza il loro assenso. Se questo non fosse considerato come un dovere reciproco, come è il caso per la corrispondenza di cui si tratta, contenente delle versioni basate su indiscrezioni, e quel che è più su indiscrezioni alterate, anche la Prussia si vedrebbe sforzata a rinunziare alla sua abitudine di riserva a proposito dei dispacci austriaci.

Un simile passo sarebbe tanto più increscioso in quanto che con un tale sistema di polemica sostenuta dai giornali, ogni trattativa confidenziale fra i due gabinetti riuscirebbe impossibile.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna in data del 26 novembre: Lo Diete della parte occidentale dell'impero hanno principiato i loro lavori, e la maggior parte si sono occupate di questioni costituzionali sollevate dal proclama 20 settembre 1860.

I capi del partito centralista ed autonomista pare si sieno messi d'accordo sulla condotta da tenersi, e mentre questo partito proponeva a Graz la nomina di un comitato per esaminare gli effetti della sospensione del Reichsrath, i deputati tedeschi della Boemia presentavano alla Dieta di Praga una proposta così concepita: « È indispensabile di ritornar prontamente alle forme di discussione costituzionale degli affari che devono essere decisi col concorso dei rappresentanti di tutta la Monarchia, ed i cambiamenti, che converrà introdurre nelle leggi fondamentali dell'impero, riconosciute dalla patente del settembre, non potranno aver luogo che nel modo previsto dalla Costituzione del febbraio 1861. »

La Dieta di Lemberg dopo una breve discussione ha votato una mozione nel senso di sospensione della patente del febbraio, e i deputati ruteni si sono associati a questo voto; ciò che può destar sorpresa se si pensa all'appoggio dato dai loro capi alla politica del signor de Schmerling.

Nella parte polacca della Galizia all'agitazione tumultuosa delle ultime elezioni successe un sentimento di generale soddisfazione per l'amnistia, la quale si estende a tutte le classi di persone compromesse nei processi politici degli ultimi tre anni.

A Pesth ed a Buda riescirono senza stenti rielezioni tutti i membri più influenti dell'indirizzo. Qui si è specialmente curioso di vedere quale sarà la condotta che terrà la Dieta di Pesth nei suoi lavori, e quali saranno le concessioni che farà alla Croazia ed alla Transilvania per indurre i deputati di queste due provincie annesse ad unirsi a quelli dell'Ungheria per discutere gli affari comuni fra i paesi della Corona di Santa Stefano ed il resto della monarchia.

Sarebbe temerità il voler precisare qualche cosa a tal riguardo, ma si può sempre ritenere per certo che le viste del signor Deak avranno il predominio nelle discussioni.

Il patriarca serbo-greco di Karlowitz è arrivato testè a Vienna per ottenere dall'imperatore il diritto di sedere con tutti i suoi vescovi suffraganei alla Dieta di Pesth.

Questo prelato ricusa di ritornare ad Agram, e capo di un forte partito sul basso Danubio, egli lavora a ricostruire una *voivodina serba*, la quale comprenderebbe tutti i territori attualmente occupati da questa nazione, il comitato, cioè, di Syrmia e le parti meridionali del Banato e della Bayka. Però egli non arriva sino a dimandare per i Serbi una Dieta speciale, ed accetta le autorità delle Diete ungheresi.

Ad Agram, dopo che le diverse frazioni del partito nazionale sembrano decise a subordinare il voto d'unione coll'Ungheria a certe condizioni, e fra le altre al felice risultato delle trattative fra la Corona e l'Ungheria, il partito magiaro manifesta una grande agitazione, e si assicura ch'egli si rifiuta, come nel 1861, a prender parte ai lavori della Dieta croata.

I deputati sassoni venuti a Klausenburg per le discussioni sull'unione coll'Ungheria non si sono ancora messi d'accordo. La fusione politica dei due paesi incontra molti ostacoli. Pure tendono a prevalere le idee di conciliazione, ed è probabile che i deputati transilvani di nazionalità ungherese consentiranno a che il roscotto delle sedute della Dieta venga ridotto nelle tre lingue del paese, rumano, cioè, tedesco ed ungherese. (Monteur)

— Si scrive da Lemberg alla *Vienn. Abend post*:

« Dacchè col manifesto Sovrano e colla patente del 20 settembre p. p. fu inaugurata una riforma nella politica interna del Governo, la posizione delle varie Diete verso di esso si è completamente mutata. Quelli che prima facevano opposizione sono divenuti partigiani del Governo. »

« Questo fenomeno si è manifestato più che altrove nella Dieta galiziana. La direzione unanime presa da questa Dieta si può designare colla parola « conciliazione ». Tutti i partiti vanno a gara per esprimere la loro riconoscenza per i nuovi ornamenti politici e nello stesso tempo per l'amnistia impartita col Sovrano Autografo del 18 corrente. Anche i partiti della Dieta, i Polacchi e i Ruteni, in quanto alla riconoscenza pel beneficio fatto al paese dal Governo si mostrano tutti d'accordo, e regna fra loro uno spirito conciliativo, che non si può dire un'unione compiuta, ma che si può designare come un avviamento verso di essa, e che, se non interviengono impreveduti accidenti, condurrà senza dubbio all'armonia più perfetta. »

« Relativamente alla seduta del 27 novembre della Dieta di alcune provincie dell'Austria i giornali di Vienna danno le seguenti relazioni: « A Lubiana, il dottor Bleiwies motivò la sua proposta d'un indirizzo di ringraziamento a S. M. pel manifesto di settembre, con un lungo discorso, in cui censurò acerbamente le condizioni costituzionali degli ultimi 4 anni, ed espresse le più grandi speranze sugli effetti del manifesto sovrano. La proposta Bleiwies fu respinta con 18 voti contro 14, e venne ammessa con 17 contro 15 quella del conte A. Auersperg, per la formazione d'un Comitato, e l'assunzione i risultati della patente di settembre. »

« A Klagenfurt, fu letta la relazione della Giunta provinciale sulla proposta Herbert, intesa a far nominare un Comitato per l'esame degli effetti della patente di settembre. Il relatore propose di rimetterla ad una Commissione di 9 membri. Il capo della provincia dichiarò che, siccome la relazione non accenna ai motivi della proposta Herbert, egli si

Sembra che il conflitto pigli dimensioni sempre maggiori. (Adenapost.)

MESSICO. — Si scrive da Messico in data 29 ottobre:

L'imperatore partirà fra il 6 ed il 15 novembre per l'Yucatan: si assicura che prima della sua partenza S. M. promulgherà la legge sulle finanze, e quella della organizzazione dell'amministrazione giudiziaria, e sulla leva perchè alla fin fine bisogna pur arrivare a creare un'armata.

Il bilancio, l'armata nazionale, i municipii, questi sono i tre punti essenziali, le tre basi dell'organizzazione dell'impero dal lato pratico.

Un nuovo avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dal signor Maury commissario imperiale della colonia annunzia a tutti coloro che sono disposti a vendere dei terreni, che possono indirizzarsi agli uffici di colonizzazione per far conoscere i modi e le condizioni alle quali hanno intenzione di cedere i terreni ai coloni.

Se queste condizioni saranno favorevoli, e se i coloni non avranno a sostenere alcuna spesa per prender possesso di questi terreni, il governo le farà conoscere agli emigranti tanto al Messico, quanto all'estero per mezzo dei suoi agenti.

Accettate le condizioni dagli emigranti, il governo farà levar i piani a suo spese.

Il generale juarista Miguel Blanco è arrivato a San Luis de Potosi; egli va a Madrid deciso, come tanti altri dissidenti, di rientrare nella vita privata, ora che la causa di Juarez è perduta.

(Pays)

La Patrie dà le seguenti notizie, in data di Vera Cruz, 1° novembre: Il generale Briancourt ha terminato una marcia fatta a traverso la Coahuila, il Bolson di Mapianci, ed il sud di Chihuahua, per inseguire Negrete il quale fu costretto a rifugiarsi sul territorio americano.

Negrete dopo d'essersi diretto verso Santa-Fé cambiò strada, e si crede che si sia portato nel Texas con Juarez.

Il comandante francese nella sua relazione di una inchiesta minuziosa in tutto il paese che ha visitato, dice che non è possibile far un'idea dei saccheggi, degli assassinii, e de' delitti contro le donne commessi da certi capi.

Lo Stato di Oajaca è tranquillo; molte bande di dissidenti che si trovavano colà furono rincacciate alla montagna.

Tre colonne comandate dal generale O'Honora, dal colonnello Ortiz de la Perra, e dal capitano francese Clary, hanno battuto nello Stato di Queretaro la banda di Martinez e molti altri corpi di dissidenti.

Nella Sonora il colonnello Garnier ha inseguito il capo juarista Pesquiera, che era in piena rotta sulla strada di Arispe, e le truppe francesi hanno battuto sulla strada d'Altar un altro capo chiamato Rosario.

In seguito a questi fatti, il colonnello Garnier avendo proclamato un'amnistia per tutti coloro che deponessero le armi, una gran quantità di gente che apparteneva alla banda juarista si sono arrese.

Dopo la fuga di Juarez e quella di Negrete sono quasi compiutamente scomparse le grandi bande, quelle cioè i cui capi presentavano un certo carattere politico.

Non rimangono più che poche bande le quali tendono semplicemente a rubare e saccheggiare. GIAMAICA. — Si legge nel Jamaica colonial Standard:

L'insurrezione è pienamente repressa, ed i pochi ribelli fuggiaschi hanno approfittato dell'amnistia pubblicata dal governatore Eyre.

I principali capi della ribellione e gli agitatori di second'ordine che sono caduti nelle mani dell'autorità o furono giustiziati, o stanno aspettando in carcere il momento di esprire il loro delitto.

Il numero dei ribelli morti per mano del carnefice, o fucilati, è grande; i loro villaggi, le loro case, le loro piantagioni sono state rase al suolo, e l'esempio terribile inflitto dal governo servirà a prevenire qualunque altra insurrezione.

Le confessioni dei ribelli, i documenti, e le altre prove dimostrano chiaramente che era loro intenzione di sterminare i bianchi e le genti di colore, e confiscare le loro proprietà a favore dei negri.

Gordon, come lo dichiarò egli stesso, aveva cominciato ad organizzare il complotto or sono già tre anni, ma solo da tre mesi egli se ne occupava con molta cura.

Egli aveva fondato società segrete, organizzate tre bande, esercitate e fatto prestare ai suoi complici un giuramento terribile, e adatto a spaventare l'animo dei negri, timido di sua natura.

Così, quantunque la maggior parte dei congiurati avessero giurato, nessuno accconsenti a rinnovare quel giuramento nemmeno a piedi del patibolo.

CHILI. — Il presidente della repubblica del Chili ha pubblicato il seguente decreto in data del 7 ottobre ultimo scorso:

1° Considerando che il comandante generale della squadra spagnuola nel Pacifico ha a diverse riprese dichiarato che era suo scopo di portare il maggior danno possibile al Chili;

Nella provincia di Atacama, Carriyal Bajo, Saco, Pena, Blanca, Flamenco, Chanoral de los Animas, Faltal, Cobre, Paparo, Pan de Ayucar, Ohispito.

Art. 2. Sono dichiarati esenti dai diritti di dogana tutte le merci importate od esportate per mare dai detti porti, e così pure quelle che saranno importate od esportate dai porti che dietro un ordine della dogana verranno considerati come porti di prima classe, mayores.

Art. 3. Tutte le merci che d'ora in avanti verranno importate od esportate non saranno soggette ad altre formalità che a quelle stabilite per le merci nazionali esenti di dazio.

Art. 4. Per la esportazione di provvigioni che potrebbero servire al consumo della squadra nemica verrà richiesta dalla dogana una cauzione equivalente al valore di queste provvigioni sulla piazza sulla quale sarà convenuto e garantito il loro sbarco in porti nazionali o neutri non occupati dalla squadra nemica.

Queste cauzioni saranno annullate dietro certificato di sbarco rilasciato dalle autorità del porto rispettivo, o dietro presentazione del visto dei consoli del Chili quando saranno destinate all'estero.

Art. 5. Le formalità richieste non avendo altro scopo che di formare una statistica commerciale, potranno essere soppressate la apertura e la verificazione dei colli, dovendo l'interessato presentare le lettere di riconoscimento o di fattura, e quando non ne avesse, fare una dichiarazione del contenuto dei colli.

Art. 6. I direttori delle dogane dai quali dipendevano i porti prima che pel presente decreto venissero aperti al commercio estero, ordineranno agli impiegati che crederanno necessari di portarsi nei detti porti affinché la spedizione sia fatta con regolarità e prontezza.

Art. 7. Il presente decreto cesserà di avere effetto sia in tutto, sia in parte tosto che avrà effetto il presidente della repubblica. (Moniteur)

VARIETÀ

COMMERCIO GENERALE DELLA FRANCIA nel 1864.

Il governo francese ha pubblicato il prospetto degli scambi della Francia colle sue colonie e colle potenze straniere nel corso del 1864.

I prodotti rappresentati nell'insieme di questi scambi ammontano tra importazioni ed esportazioni a un valore di 7,329,000,000 di franchi, cioè 566 milioni più che nell'anno precedente, e 1 miliardo, 394 milioni più della media del periodo 1859-63.

L'importazione superò di 171 milioni quella del 1863, e di 561 quella della media quinquennale, e fu di 3 miliardi e 407 milioni. L'esportazione superò quella del 1863 di 395 milioni, e quella della media quinquennale di 833, e fu di 3 miliardi 921 milioni. Adunque il commercio francese offre un attivo, a favore de' prodotti nazionali che si esportano e pei quali le potenze estere gli sono tributarie, di 514 milioni, considerata come passiva l'importazione.

Sotto l'aspetto del commercio speciale il movimento fu di 5 miliardi 452 milioni, cioè 383 milioni più che nel 1863; e di quella somma 2 miliardi e 528 milioni sono d'importazione, e 2 miliardi 924 milioni di esportazione; quindi una differenza attiva, o di esportazione, per 396 milioni.

Non ostante in questo commercio speciale le merci estere ammesse temporaneamente in Francia per ricevervi una trasformazione o un complemento di mano d'opera, sebbene rappresentino, esse sole, nel 1864, 89 milioni, i quali salirono a 198 esportati di nuovo dopo la mano d'opera.

I trasporti per mare tra importazioni ed esportazioni, abbracciano un valore di 5 miliardi 135 milioni; la parte della bandiera francese fu di 2 miliardi e 422 milioni, cioè quasi la metà, della quale 391 milioni spettano alla navigazione colle colonie francesi e alla grande pesca, il rimanente alla navigazione internazionale, partecipata pure dalla marina estera per 2 miliardi e 713 milioni.

Gli scambi più importanti si fecero con l'Inghilterra, la Svizzera, il Regno d'Italia, il Belgio, lo Zollverein, la Spagna, la Turchia, il Brasile, l'Egitto, gli Stati Uniti, le Indie inglesi e la Russia.

I paesi di provenienza, in ordine di maggiore importazione sono: Inghilterra 690 milioni; Belgio 397; Svizzera 345; Zollverein 286; Regno d'Italia 278; Turchia 167, ecc.

Quelli di destinazione, in ordine di maggiore esportazione sono: Inghilterra 1,145 milioni; Regno d'Italia 410; Svizzera 360; Spagna 266; Belgio 258; Zollverein 237; Turchia 129.

Adunque sono tributarî alla Francia per una somma di merci ricevute maggiore di quella delle merci ad essa spedite l'Inghilterra, il Regno d'Italia, la Svizzera, mentre le altre potenze sopra nominate si trovano in condizione opposta.

Il valore delle merci francesi spedite in Algeria fu di 129 milioni, cioè 2 di più che nel 1863. Diminirono le spedizioni a destinazione delle colonie e altri possedimenti francesi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO Sezione di Filosofia e Filologia (Via Riccaoli, n° 50)

Domani, martedì 5 dicembre, a mezzogiorno e mezzo il prof. Achille Genzani farà la sua professione al corso di Archeologia.

È di questi giorni in Firenze, reduce dal suo viaggio all'estero, il cav. Luigi Guala, il quale ebbe l'onore di presentare al signor ministro d'agricoltura, industria, e commercio una sua prima relazione degli studi fatti sulle cause di risparmio francesi, belghe ed inglesi.

Quando si consideri che l'Italia, la quale da più anni investe molta parte della ricchezza pubblica nella sua

costituzione politica, sente necessariamente il bisogno di trarre profitto d'ogni elemento economico, e che egli è nello scopo di rispondere a questo bisogno che si cerca di moltiplicare ed estendere quelle istituzioni le quali tendono nello stesso tempo a promuovere nelle classi lavoratrici, o nei piccoli proprietari il sentimento della previdenza e l'abitudine di un fattore così potente di produzione quale si è il risparmio, e a coadiuvare alla prosperità di quelle industrie che abbisognano di capitali; si comprende facilmente come di fronte a questa urgenza non potesse rimanere indifferente il ministro cui è precipuamente demandata la tutela dell'agricoltura e delle industrie.

Non è certamente con un numero relativamente limitato di queste casse e con un capitale depositato che non arriva al 200 milioni che si può credere di aver provveduto a questo bisogno massime quando tutti i centri minori del nostro paese sono ancora privi del beneficio di tali istituti.

La Francia è più specialmente l'Inghilterra e il Belgio sono con diversi sistemi arrivati a risolvere il problema di moltiplicare questi mezzi di produzione senza troppo elevarne il costo, e si è nello intento di imitare il loro modo di svolgersi che il cav. Guala ha potuto, mercè l'assistenza dei nostri agenti all'estero e la cortese premura degli amministratori locali, coltivare gli studi sufficienti a formarsi un adeguato criterio in proposito. Certo non si può fin d'ora affermare che piuttosto il sistema inglese il quale ha fatto d'ogni ufficio postale una succursale di cassa di risparmio, che quello belga il quale fonda tali casse in tutte le località nelle quali trova appoggio, presso i comuni i pubblici stabilimenti o i privati, si confaccia pienamente all'Italia, ma si può esser certi che il frutto di quegli studi, fatti dal verace economista, non andrà perduto.

Formatasi una Commissione in Firenze per recar soccorso ai poveri fanciulli rimasti orfani a San Severo, non ha trascurato di darsi premura per raccogliere sussidii, ogni qualvolta si presentasse occasione, per erogarli a sì nobile scopo.

Fra i gentili cittadini, che furono mossi da spirito di pietà per questi infelici, noi dobbiamo nominare i chiarissimi professori Pollastrini, Usi, Ademollo e Gelati, i quali hanno offerto di fare un'esposizione di alcune loro opere teste compite, e distribuirne il provento che si potrà raccogliere dalla piccola quota che pagheranno i visitatori, a favore di questi orfani di San Severo.

Ben nota è la fama di questi professori, la quale non vien meno nelle opere pregevoli che or si espongono al pubblico.

Queste opere sono: Un quadro da altare del professore Pollastrini. Un quadro rappresentante il Dante, ed altro quadro con il ritratto del celebre nostro concittadino Niccolini, del professore Usi; ai quali finalmente vien aggiunto un quadro del signor Gelati rappresentante la veduta generale di Firenze; e quello dell'Ademollo rappresentante la battaglia di San Martino.

I biglietti per l'ingresso a questa esposizione si trovano vendibili presso i principali librai, editori di musica ed all'ingresso dell'Accademia di Belle Arti. (Gazz. del Popolo)

Nel R. collegio liceo Cicognini di Prato ebbe luogo ieri, coll'intervento del signor prefetto della provincia e di molti signori e signore invitati, la solenne distribuzione delle onorificenze e dei premi agli alunni che più si distinsero nell'anno scolastico 1864-65.

Lessero forbiti discorsi il professore sacerdote Gustavo Meniconi e il direttore del convitto e degli studi signor Giuseppe Merzario.

La banda della città rallegrò la festa con suoni di musica, nei quali fu ammirato il distinto professore di tromba Enea Brizzi.

Dopo l'appello dei premiati, ciascuno dei quali riceveva tra gli applausi degli assistenti dalle mani del signor prefetto la medaglia, i libri e gli attestati assegnatigli, alcuni dei più distinti alunni lessero prose e poesie di vario argomento, tra cui piacque soprattutto la Caccia del falcone, terzina dello scolare Michele Armonise di Bari; il Trovatore, sciolti dello scolare Michele Mercati di Zante di Grecia, e la Fede di Maria, prosa dello scolare esterno Ermanno Ciampolini.

Quanti assistettero a questa bella festa, ne uscirono soddisfattissimi per le prove d'istruzione date, per il contegno sodo unito ad un portamento svelto e spigliato alla militare; e per il ridente aspetto di salute che presentano tutti gli alunni.

Il signor prefetto comm. Cantelli, prima di lasciare il collegio, passò in rassegna il battaglione dei concittadini, i quali anche in questa parte dell'istruzione militare mostrarono con quante intelligenti cure e amore sieno educati.

Il signor prefetto replicatamente espresse al direttore del collegio signor Merzario il vivo suo soddisfacimento per l'ottimo indirizzo che rivelavasi in ogni parte dell'educazione tanto scientifica che morale del convitto, pel suo interno ordinamento, e l'esatta osservanza d'ogni miglior regola igienica: pregi tutti dei quali faceva pure ampia e bella testimonianza la prova solenne di ieri. Il collegio Cicognini racchiude ora 160 convittori, venuti da tutte le provincie italiane, (48 dalla sola Sicilia); ed oltre a 40 domande d'ammissione rimangono inconnosciute per insufficienza di locali; ed è gran peccato! al quale si dovrebbe por rimedio il più sollecitamente possibile a vantaggio di quel gran bene ed urgente bisogno, che è una buona e liberale educazione.

La divisione navale di evoluzione comandata dal contro ammiraglio Vacca ha ricevuto ordine di recarsi in Ancona a vela. La fregata corazzata Carignano rimane al Pireo, e l'altra San Marino si dirige a Malta per entrare in bacino onde pulire la carena. (G. della Marina)

Torino, 2. — Le LL. MM. il Re e la Regina di Portogallo partivano stamane alle ore 7 antine con treno speciale per Susa. (Provincia)

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario Napoli. — Dal 2 al 3, casi 14, morti 6, e 8 dei giorni precedenti.

Portici. — Id. casi 4.

Afragola. — Id., casi 2, morto 1.

Anzano. — Id., casi 5, morto 1.

Frattamaggiore. — Id., caso 1.

Torre del Greco. — Id., casi 7, morti 2.

Resina. — Id., morti 3.

Posticelli. — Id. casi 5, morti 2; e 2 dei giorni precedenti.

Barra. — Id., casi 3, morto 1; e 2 dei giorni precedenti.

Aversa (città e Morotrofo). — Dal 29 novembre al 2 dicembre, casi 4, morti 3.

Maddaloni. — Dal 29 al 30, morto 1.

Carinaro. — Id., caso 1, morto 1.

Casaluce. — Id., caso 1, morto 1.

Caserta. — Dal 29 novembre al 3 dicembre, casi 4.

Frignano Piccolo. — Dal 1° al 2, morto 1.

Sessa. — Id., casi 2, morto 1.

Scafati. — Dal 30 novembre al 1° dicembre, caso 1.

Corato. — Id., casi 4, morti 2; ed 1 dei giorni precedenti.

Larino. — Dal 1° al 2, casi 4, morto 1; e 2 dei giorni precedenti.

Campo di Pietra. — Dal 30 novembre al 1° dicembre, casi 3.

Lavello. — Id., casi 2; morto 1 dei giorni prec.

Bardonecchia. — Dal 2 al 3, casi 5, morto 1.

In un banchetto stato dato giovedì a Blackburn, il signor Bright ha pronunziato un discorso contro il partito tory ed in favore della riforma elettorale.

Al giorno d'oggi, disse il signor Bright, l'Inghilterra ha un milione di elettori. Se il governo propone una legge che ne raddoppi il numero, rimarranno ancora altri 5 milioni di cittadini non elettori.

Ho sentito dire da molti radicali che una simile riforma non varrebbe nulla; per me l'accretterei come molto importante. Il gabinetto attuale, soggiunse l'oratore, merita la più grande fiducia.

Egli realizzerà la promessa che ha fatto di presentare un progetto di riforma, ed il conte Russell presterà così per la seconda volta i più grandi servigi alla libertà del suo paese.

La Corresp. prov. di Berlino, smentendo categoricamente le insinuazioni della Gazzetta della Croce, relativamente alla questione dei ducati nega in modo positivo qualunque cambiamento nella politica prussiana.

Non esiste, dice la Corresp. alcun motivo per un tal cambiamento, nè nelle intenzioni del governo, nè nella attuale situazione delle cose, nè soprattutto nelle relazioni della Prussia coll'Anstria e colle altre potenze europee.

L'Os. Des. Post dice sapere da buona fonte che quanto prima sarà promulgata nell'Anstria la legge, già sanzionata dall'imperatore, per l'abolizione delle pene corporali.

Si legge nella Neue Presse di Vienna: Un dissenso assai grave s'è fatto in seno alla Dieta della Croazia, apertasi in Agram. Nella seduta del 24 scorso una discussione tempestuosissima tra il partito (della sinistra) che vuole la fusione coll'Ungheria, e la destra, intorno all'ammetterli dei consiglieri del Banato.

Il partito fusionista pretendeva che all'assemblea non competesse il diritto di votare fino a che non fossero verificate tutte le elezioni contestate; gli avversarii tenevano per la contraria opinione.

La seduta fu sciolta senza alcun risultato. L'indomani i fusionisti fecero la proposta di riunirsi in comitato segreto per combinare una transazione.

« Ebbe luogo infatti una conferenza, ma non si venne a capo di nulla. Un telegramma ci annunzia oggi che il vescovo Strossmayer e i fusionisti non interverranno alla seduta, e mandarono una deputazione a Vienna per dolersi coll'imperatore della condotta del Bano. Questa deputazione è qui giunta stasera. »

La Gazzetta di Venezia pubblica il seguente dispaccio, il quale si riferisce alla vertenza sovranistica: « Vienna, 1° dicembre. Il Bano ed il cardinale Hankl furono chiamati qui per telegrafo. I fusionisti sono pieni delle più liete speranze. »

L'Invalido russo del 25 novembre dice che il numero dei prigionieri polacchi nell'ultima insurrezione è tanto grande che le autorità trovano molta fatica a collocarli.

Questi prigionieri sono stati divisi in cinque categorie: la prima comprende gli individui condannati alla colonizzazione nelle terre dello Stato; la seconda i condannati ad esser internati sotto sorveglianza della polizia; la terza i condannati a far parte delle compagnie disciplinari; la quarta i condannati ai lavori forzati; appartengono alla quinta tutti coloro i quali devono esser giudicati dal Consiglio di guerra permanente della città di Vladimir.

Una lettera da Brest del 29 novembre annunzia che la corvetta Venus, comandata dal capitano di vascello signor Bey, ha ricevuto ordine di partire per Valparaiso.

La Venus appartiene alla divisione navale francese del Pacifico che sta sotto gli ordini del contr'ammiraglio Masères. (Patrie)

Veniamo assicurati che il presidente Johnson in forza dei fatti accaduti negli ultimi due anni al Perù ed al Chili ha organizzato su nuove basi la squadra americana del Pacifico.

Questa squadra, che si compone delle fregate ad elice Powhatan e Constitution, della corvetta a vapore Vanderbilt, dell'avviso a elice Tuscarora e della fregata corazzata di primo ordine Monadnock, ancorò il giorno 12 novembre a Saint-Thomas per fornirsi d'acqua e carbone, e ripartì il 15 per Valparaiso. (Patrie)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEVENS) Madrid, 4.

La regina va migliorando in salute. Il giornale la Verdad dice che la Spagna potrà presto disporre nel Pacifico di 25 navi da guerra.

L'ammiraglio Pareja rispose alla nota del corpo diplomatico che aveva dato ad esso conoscenza dei fatti senza però richiederli consigli.

Il Diario annunzia che la maggioranza delle elezioni è favorevole al ministero.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel Regio Museo di Fisica e storia naturale di Firenze Nel giorno 3 dicembre.

Table with 3 columns: 9 antine, 3 pom., 9 pom. and rows for Barometro, Termometro, Umidità, Stato atmosferico, Vento, and Temperatura.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 4 dicembre 1865.

Large table with columns for VALORI, PREMI, and various market data including Livorno, Napoli, and other locations.

VALORI A PREMIO

Table with columns for Lettera, Denaro, and various market data.

OSSERVAZIONI

Pressi fatti del 5% = 65 10 fine corr. — Del 3% 40, 42 1/4 fine corr.



**COMMISSARIATO GENERALE**  
DEL 2° DIPARTIMENTO MARITTIMO

**AVVISO D'ASTA.**

Si notifica che nel giorno 12 del prossimo dicembre ad ora 1 pomeridiana, si procederà in Napoli nella sala degli incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto della provvista nel 2° dipartimento marittimo, di tonnellate metriche 3500 di carbon fossile di Cardiff di prima qualità, ascendente alla complessiva somma di lire 140,000.

Detto carbone dovrà essere in grossi pezzi scelti a mano, e tratto da una delle seguenti cave:

- Thomas Merthyr — Carrs Merthyr — Porrell' e Duffryn
- Aberdace Merthyr — Waynes Merthyr — Buches Merthyr — Mioris Merthyr.

La consegna della intera quantità di carbone dovrà essere eseguita nel termine di sei mesi, decorribili dalla data della notificazione allo impresario dell'approvazione del contratto.

Tale consegna sarà eseguita ne' magazzini che la regia marina ha nel porto di Napoli, o nelle Grotte di Posillipo, o a bordo de' bastimenti ancorati nel porto o nella rada di Napoli, a seconda di quanto sarà indicato dal Commissariato Generale. — Potrà pure richiedersi che il carbone venga consegnato a bordo del bastimento magazzino che la regia marina ha in Pozzuoli, ciò però fino alla concorrenza di sole tonnellate 700.

Il prezzo d'asta è fissato a lire 40 per ogni tonnellata di chilogrammi 1000. Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili nella sala sovraindicata, in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzo del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto — Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire 14,000 in numerario, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed allorché la impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella cassa dei Depositi e Prestiti, e vi rimarrà fino a che la impresa medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina, e dei Commissariati Generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purché siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in una regia Tesoreria, o cassa dei Depositi e prestiti, il deposito suindicato di lire 14,000; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto, se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato Generale prima dell'apertura del incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 400.

Napoli, il 27 novembre 1865.

Il Commissario ai contratti  
Michele Di Stefano.

1855

**EDITTO.**

D'ordine dell'illustrissimo sig. auditore Bernardino Landi, giudice commissario al fallimento di Giuseppe Nistri, sono intimati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del 20 dicembre corrente a ore 11 precise avanti del suddetto signor giudice commissario nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città per presentare la nota tripla prescritta dall'articolo 480 del Codice di commercio da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvisori, in difetto di che il tribunale procederà di ufficio alla nomina stessa.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze  
Li 2 dicembre 1865.

G. MANETTI.

**EDITTO.**

Il tribunale di prima istanza di Firenze, primo turno civile, con decreto proferito in questo giorno inerendo agli articoli 510 e 511 del Codice di commercio, ha assegnato ai signori: 1. Giuseppe Catani; 2. Luigi Ricci; 3. Fiamminio Chiari; 4. Carlo Ciarli; 5. Giovanni Giovannoni; 6. Antonio Pucci; 7. Luigi Corsini; 8. Riccardo Martini; 9. Ippolito Catani, tutti di Firenze; e 10. Giuseppe Lambardi di Siena, non che a tutti gli altri creditori, tanto certi che incerti, del fallimento di Luigi Giulini non compresi fin qui, un nuovo e perentorio termine di giorni quindici a presentare e dare in nota in questa cancelleria i loro titoli di credito onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti, e detto termine decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'articolo 513 del Codice stesso.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze  
Li 2 dicembre 1865.

G. MANETTI.

**AVVISO.**

Il sottoscritto porge avviso che sotto 27 ottobre p. p., avendo concesso a colonia un suo podere detto di *Leporello* in comune dei Bagni a San Giuliano a Bartolommeo Mengali e sua famiglia, ha proibito al medesimo colono di fare operazioni commerciali di qualunque specie; e di vendere, e contrattare bestiame attenente alla stessa colonia senza espresso consenso di esso proprietario: il quale perciò non potrà essere mai tenuto dalle operazioni che da detto colono, e sua famiglia si facessero sopra gli articoli della stessa colonia; nè potranno mai quelli che con detta famiglia contrattassero, e ne divenissero creditori, dirigere i loro atti per esser pagati sopra la porzione delle raccolte, ed utili di stima spettanti al lavoratore, essendo già le une, e gli altri oppignorati a garanzia degli obblighi colonici a favore del sottoscritto medesimo.

Pisa, questo di 20 novembre 1865.

Dot. SAMUELE GALLI.

**STATISTICA AMMINISTRATIVA**

DEL  
REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA  
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

**GAZZETTA UFFICIALE**

DEL  
REGNO D'ITALIA

**PREZZI D'ABBONAMENTO**

**Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.**

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne

di circa 1660 pagine.

	Anno	Semestre	Trimestre	Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.
Per Firenze . . . . .	L. 42	22	12	Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Per le provincie del Regno	46	24	13	Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.
Svizzera . . . . .	58	31	17	Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Roma (franco ai confini) . . . . .	52	27	15	
Inghilterra e Belgio . . . . .	122	71	37	
Francia, Austria e Germania	82	48	27	

Un numero separato centesimi 20 — Arretrate centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia EREDI BOTTA, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

- A Napoli dalla Libreria Scolastica Nazionale di G. Madia e da De Angelis Libraio-Editore.
- Milano dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
- Genova dalle Librerie Fratelli Benf e Figli di G. Grondona.
- Livorno da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
- Pisa da Federighi Giuseppe.
- Siena da Porri Onorato, Rovai Provenzano, Gati Ignazio e Mazzi Ferdinando.
- Lucca da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
- Pistoia da Biagini Modesto.
- Pescia da Papini Francesco.
- Prato da Ballerini Sabatino.
- Cortona da Mriotti Angeli.
- Bologna da Marsigli e Rocchi.
- Palermo da Pedone-Lauriel.
- Parma da Grazioli P.
- Brescia da Boglioni Carlo Giuseppe.
- Reggio Emilia da Barbieri Giuseppe.
- Bergamo da Bolis Fratelli.
- Cremona da Feraboli Giuseppe.
- Biella da Flecchia Giacomo.
- Bra da Giordana.
- Cuneo da Merlo Carlo.
- Casale da Rolando Fratelli.
- Novara da Rusconi Pasquale.
- Vercelli da Vallieri Giuseppe.

FIRENZE

VIA CASTELLACCIO

20

**EREDI BOTTA**

TORINO

VIA D'ANGENNES

5

**SISTEMA DELLE SCIENZE DELLE LINGUE**

DI

**K. W. L. HEYSE**

Opera postuma edita dal dottore H. STEINTHAL, professore dell'Università di Berlino.

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

corredata di alcune note per cura del cav. E. LEONE

DOTTORE IN MEDICINA

Un volume — Prezzo L. 4.

**RELAZIONI E DISCUSSIONI**

FATTE

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

NTORNO

**all'Unificazione Legislativa del Regno**

ALL'ESTENSIONE DEL CODICE PENALE ALLA TOSCANA

ED

**ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE**

Due volumi in 4° grande — Prezzo L. 9.

**Manuale Pratico di Medicina Legale**

DI

**G. L. CASPER**

PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE

del Dottore EMILIO LEONE

con aggiunte del cavaliere CARLO DENARIA

Opera utile a tutti i Medici specialmente condotti, ai Magistrati ed agli Avvocati.

Due volumi — Prezzo lire 16.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.



**COMMISSARIATO GENERALE**  
DEL 2° DIPARTIMENTO MARITTIMO

**AVVISO D'ASTA.**

Si notifica che nel giorno 12 del prossimo dicembre ad ore 11 antimeridiane, si procederà in Napoli nella sala degli incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto della provvista nel 2° dipartimento marittimo, di tonnellate metriche 2500 di carbon fossile di Newcastle, ascendente alla complessiva somma di lire 112,500.

Detto combustibile dovrà essere tratto da una delle seguenti cave:

- West Hartley Main — Carrs Hartley — Hastings Hartley
- Buddes West Hartley — Davison's Hartley — Bebside Hartley.

Il carbone dovrà essere scevro di materie eterogenee, senza polvericcio e pezzi minutissimi — La regia marina avrà il dritto di farlo passare al crivello di mezzo pollice.

La consegna della intera quantità di carbone dovrà essere eseguita nel termine di sei mesi, decorribili dalla data della notificazione allo impresario dell'approvazione del contratto.

Tale consegna sarà eseguita ne' magazzini che la regia marina ha nel porto di Napoli, o nelle grotte di Posillipo, o a bordo de' bastimenti ancorati nel porto o nella rada di Napoli, a seconda di quanto sarà indicato dal Commissariato Generale. — Potrà pure richiedersi che il carbone venga consegnato a bordo del bastimento magazzino che la regia marina ha in Pozzuoli, ciò però fino alla concorrenza di sole tonnellate 1000.

Il prezzo d'asta è fissato a lire 45 per ogni tonnellata di chilogrammi 1000. Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili nella sala sovraindicata, in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

I fatali del ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzo del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto — Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire 11,250 in numerario, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed allorché la impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella cassa dei Depositi e prestiti, e vi rimarrà fino a che la impresa medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina, e dei Commissariati Generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purché siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in una regia Tesoreria o cassa dei Depositi e prestiti, il deposito suindicato di lire 11,250; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto, se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato Generale prima dell'apertura del incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 400.

Napoli, il 27 novembre 1865.

Il Commissario ai contratti  
Michele Di Stefano.

1856

**FRATELLI BORANI**

FABBRICANTI E NEGOZIANTI

IN OREFICERIE, GIOIELLERIE, OROLOGERIE E DECORAZIONI

FIRENZE — VIA TORNABUONI, N° 9

Succursale di TORINO

1834

**Dalla tipografia EREDI BOTTA**

(TORINO, via D'Angennes).

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865 — Prezzo L. 1 60.

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati — Prezzo L. 1 20.

Le Leggi ed il Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865 — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro vaglia postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediscono le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

**L'UFFIZIO SUCCURSALE**

DEI GIORNALI

TORINO - Via D'Angennes, n° 16

A RICERCA DI

ABBONAMENTI, INSERZIONI ED ANNUNZI

PER

La Gazzetta Ufficiale del Regno — L'Opinione — L'Italia

— Il Diritto — Il Bollettino delle strade ferrate — L'Appennino

— La Gazzetta di Genova — La Perseveranza — Il Sole

— Lo Spirito Folletto — L'Illustrazione Universale

— La Novità — Il Buon Gusto — La Moderna Ricamatrice

— Il Monitore delle Sarte — Il Romanziere Lasciato

— L'Emporio Pittorresco — Il Giornale Illustrato dei Fanciulli

ed altri giornali delle diverse città d'Italia.

**Lo stesso Ufficio succursale**

TIENE IL DEPOSITO

DELLA COLLEZIONE DI OPERE ECONOMICHE, A INISTRATIVE E POLITICHE

che si pubblica per cura del p. t. ssore NAZARI

1° — W. ELLIS - Principii elementari di economia sociale - Traduzione MARTINELLI, L. 1 50.

2° — S. MILL - Il Governo rappresentativo - Traduzione FENILI, L. 2.

3° — S. MILL - La libertà - Traduzione G. MARSLAJ, L. 1 20.

PUBBLICAZIONI DEL GIORNALE IL PIRATA

**ELOGIO**

AL COMMENDATORE FELICE ROMANI

DEDICATO

AI CULTORI DELLE LETTERE ITALIANE

dal cav.

DOTTOR FRANCESCO REGLI;

Si vende in Torino presso gli uffici dei giornali Il Conte Cavour e Il Pirata; in Milano presso l'editore Francesco Lucca;

Prezzo: lire 1 20.